

GIAN LUDOVICO MASETTI ZANNINI

AUTRICI E LETTURE NEL CINQUECENTO GENOVESE

Nell'ambito della Repubblica di Genova, dove, come avvertiva ancora nel 1898 Girolamo De Ferrari "la Nobiltà è lo Stato: Stato e Nobiltà sono due aspetti dello stesso fatto"⁽¹⁾ si ebbero non dubbie prove di vitalità e di valore in ogni campo compreso quello della educazione e della cultura femminile del Rinascimento. Emblematicamente Cristoforo Zabata presentò un *Ragionamento di sei fanciulle nobili genovesi*⁽²⁾ in forma e contenuto che, se da un lato si riconduce ad 'esercizio letterario', con la conseguente esigenza di un lavoro critico, dall'altro non esclude una autenticità di fondo, nella dialettica del vero e verosimile in simili opere consueta⁽³⁾.

Ma c'è da considerare, con ben maggior fondamento, l'opera di alcune altre gentildonne genovesi, al secolo o nel chiostro, che altamente rifulsero per talenti letterari, soda dottrina e luci di santità nell'arco dei centosettanta anni che corrono tra la nascita di Caterina Fieschi (1447) e di Tommasina Fieschi (1448) alla morte di Maria Vittoria Fornari (1617).

Donna Battista Vernazza vissuta tra il 1497 ed il 1587 occupò diciotto lustri di quei trantaquattro, con la sua umana e spirituale vicenda terrena, diversa certamente da quella delle altre sue tre contemporanee, ma non meno importante per notevoli riflessi nella vita spirituale e sociale.

Santa Caterina da Genova (1447-1510) nacque postuma da Giacomo Fieschi e da Francesca Di Negro; andò sposa a Giuliano Adorno e, per limitarci ad un solo aspetto spirituale e biografico, meritò, con il suo *Trattato del Purgatorio* il titolo, non canonico, ma, per comune opinione di teologi e, in genere, di persone pie, ed anche dotte, di "dottore del Purgatorio", o "qualcosa che ci rassomiglia"⁽⁴⁾.

"La teologia tanto parca riguardo a questo Regno, che restava per noi avvolto nelle fitte ombre del mistero — scrisse il padre

Valeriano da Finalmarina cappuccino, nella sua introduzione critica al testo della Santa, viene lumeggiato così bene dalla Fieschi, che è tenuta come la più profonda chiarificatrice del dogma del Purgatorio. Essa, seguendo in tutto la tradizione cristiana, dirò meglio teologica, si scosta invece completamente da quella tradizione fuorviata, che aveva creato intorno al Purgatorio un'atmosfera fatta di paurose e spaventose leggende. La Santa ci conduce perciò nel regno delle Anime purganti, agitando la fiaccola splendente dell'Amore⁽⁵⁾.

Caterina Fieschi, poi, nel *Dialogo tra anima e corpo, amor proprio, spirito, umanità e Dio* (sua ne è incontestabilmente la prima parte, mentre le si attribuisce per il seguito soltanto la ispirazione) presenta, fra l'altro un certo interesse come testimonianza autobiografica. Non monaca, ma terzabita francescana, ancora tredicenne, secondo quanto si legge nella *Vita*, Caterinetta fu attratta dalla vita religiosa nel monastero delle Grazie, ove era già stata accolta sua sorella Limbania tra le Canonichesse Regolari Lateranensi, lo stesso in cui alla stessa età sarebbe entrata, nel 1510 la futura venerabile Battista Vernazza e, se ciò da lei sola fosse dipeso, la Fieschi vi avrebbe recato con la sua soda pietà e la sua virtù anche quella cultura letteraria che, non diversamente da altrove, nella Genova del Rinascimento nutriva l'anima delle fanciulle di nobile sangue⁽⁷⁾.

Seguì altra via in quella provvidenziale vicenda che la portò attraverso il dolore e l'amore all'ascesa mistica, emulando al secolo, nella vita attiva e nelle opere di misericordia corporale, non meno che in quelle spirituali, lo spirito del chiostro, così nell'ospedale di Pammatone, come nella attigua chiesa allora dei Francescani della Santissima Annunziata in Portoria. Si sa del marito, della sua conversione e della conquista di grandi anime che ella fece come don Cattaneo Marabotto, poi suo confessore e biografo, Ettore Vernazza e Tommasina Fieschi. Nel rileggere poi le pagine dedicate ai "piaceri del mondo" od ai "tanti peccati" da lei confessati (*Dialoghi*, I, 6), sarebbe appena necessario riflettere che la presunta gravità delle colpe, come giustamente riconoscono gli studiosi, altro non è che un giudizio dato da un'anima in ascesa, su di una vita comunque non ancora di perfezione cristiana, riguardata con quell'orrore che ormai le suggeriva anche un solo peccato veniale.

La spiritualità della Santa penetrò l'altra mistica di casa Fieschi la virtuosa vedova e poi monaca discepola e collaboratrice

di Caterinetta, il cui concetto di purità che genera, quale principio unico, l'amore, centro della vita mistica, si sviluppa in vari scritti e specialmente nel *Trattato dei sette gradi dell'amor di Dio. I Sette gradi*, passando attraverso i quali l'anima si eleva fino all'Amore perfetto di Dio sono quelli appunto dell'amore che è incomparabile, incontaminabile imperturbabile, invincibile, infaticabile, inseparabile, insaziabile⁽⁸⁾.

Il movimento del Divino Amore, tutto fede e opere ebbe anche, tra i maggiori esponenti a Genova (ed in Italia con San Gaetano Thiene, Gian Pietro Carafa, futuro Paolo IV, il Giberti ed altre grandi figure della riforma cattolica) un discepolo, come si è detto, di Caterina Fieschi Adorno: Ettore Vernazza.

Di questo gentiluomo non diversamente grande nella carità vissuta sino alla consapevole offerta della sua vita — e quindi, martirio —⁽⁹⁾ fu degnissima figlia Tommasina, in religione donna Battista, autrice di esemplari pagine che si intitolano appunto *Opere spirituali della reverenda e devotissima vergine in Christo donna Battista Vernaccia da Genova Canonica regolare lateranense*⁽¹⁰⁾. E, come scrisse nella più recente ed esatta informazione biografica don Giorgio Idamo Scatena CRL, dalla strettissima clausura nella quale visse donna Battista per ben settantasette anni, nella "più monotona, piana e continua uniformità della osservanza regolare nell'intimità del monastero", "straripa[...] la fama della sua santità e della sua impressionante attività di scrittrice", a Genova e fuori di città, cosicché, stando alle fonti "ben documentate, diffuse, quasi prolisse sino alla ripetizione [...] si ha la sensazione che questi informatori facciano consistere la santità della biografata principalmente nella sua qualità di scrittrice", essendovi però "ben altro in ottanta anni di vita, consumati, con un crescendo di amore, nel servizio costante di Dio"⁽¹¹⁾.

Viene poi la beata Maria Vittoria Fornari (1562-1617) di Girolamo e Barbara Venerosi, vedova di Angelo Strata e fondatrice, poi, delle suore "Annunziate celesti" dette "Turchine", neppure essa ignara di lettere, essendo anche autrice di una autobiografia⁽¹²⁾.

Ci siamo diffusi su questi dati di fatto, del resto notissimi, data la noncuranza con cui quei grandi nomi di donne furono espunti da un'opera che avendo la pretesa di rappresentare globalmente una certa realtà spirituale e sociale avrebbe dovuto viceversa occuparsene. Si tratta dello studio di Michele Rosi intitolato *Le monache* [si noti l'articolo determinativo] *nella vita*

genovese dal secolo XV al XVI⁽¹³⁾, al quale, come anche alle battute ed alle note critiche de *Il Barro* del Foglietta⁽¹⁵⁴⁾ si usa ricorrere per rappresentare una certa realtà⁽¹⁵⁾.

Di fronte ad uno storico della statura di Michele Rosi, non sarebbe neppur concepibile poter supporre ch'egli ignorasse la importanza di quelle tre monache e di quella santa terzabita che, da sole (per non dire delle loro discepole) dovrebbero correggere l'angolazione sotto la quale si è considerata la vita monastica, ma la decisa impostazione non malevola — ché anzi qualcosa, poi, si attenua, indirettamente, delle affermazioni tanto generalizzate⁽¹⁶⁾ — ma radicalmente viziata da ideologie dominanti al suo tempo, più o meno esplicitamente sembra diffidare da quanto è, non solo espresso, ma anche chiaramente documentato. Si trova comunque esclusa ogni luce di virtù eroica, né si ascolta, con lo stesso favore che si ha per le anonime denunce, qualche testimonianza di santità, univoca quanta altra mai.

E ciò è grave se si pensa che nel saggio del Rosi si tratta, come dicevamo de "le monache", e non "di monache" soltanto.

Di fronte alla certamente legittima denuncia di violenza sulla volontà e di conseguenti gravi disordini, non si ha una parola neppure per il regolare e lodevole andamento della disciplina monastica. Oggi però, con la scorta di altri documenti (come ad esempio la lista dei libri di santa Marta) è possibile incominciare un altro discorso: intanto lo accenniamo, non per negare altri fatti negativi, ma per sollecitare nuove ricerche, a chi ne sa più di noi, in una direzione sino ad ora dai maggiori autori disertata.

Il Rosi si sofferma specialmente sui documenti ufficiali del Magistrato delle monache, istituito in Genova nel 1551 e confermato da una bolla di Gregorio XIII in data 7 luglio 1583⁽¹⁷⁾ e confessa che tra le fonti di informazione figurano le denunce anonime⁽¹⁸⁾, considerate da questo autore assai più di quanto non meritassero, nel dare come fatti reali semplici insinuazioni o sospetti⁽¹⁹⁾, secondo il metodo usato da quanti, già in partenza persuasi della tesi che difendono, si rapportano nel silenzio delle fonti ad un calcolo di probabilità che mal si addice alla ricerca del vero.

Tuttavia si giunge ad ammettere che "qualcosa" si era fatto anche dall'interno per l'onestà monacale e si citano Filippa Doria e Chiara Centurione⁽²⁰⁾ non volendosi, come si è visto toccare le "sante" dei "miracoli" e delle "opere di pietà". Ma, ci si può anche chiedere, il silenzio delle fonti (di quelle fonti) non

essendosi neppur considerata l'ipotesi di poterne consultar altre, (come quelle cui, benché con altra facilità di consultazione, ed assai limitatamente qui si accenna) non poteva indurre almeno al dubbio che, in mancanza di accuse (per non dire della attendibilità di quelle formulate), in molti pii luoghi si attendesse con profitto ed onestà alla vita regolare? .

Sovente poi, quando ciò serve alla tesi, le norme generali per i monasteri di tutto l'orbe cattolico sembrano divenire un fatto peculiare (e chissà con che retroscena!) per Genova: le cautele nell'ammettere operai in clausura⁽²¹⁾ i compiti della "ascoltatrice"⁽²²⁾, per non dire di tutto ciò che riguarda la musica, gli strumenti ed i testi musicali di cui altrove diremo⁽²³⁾.

Ma c'è ben altro, e ciò è la grossolana confusione che, data la comune denominazione di "monastero" e talora anche di "monache" negli atti ufficiali, vi si fa tra "vergini" e "convertite". Queste ultime, a parte il diverso regime cui sottostavano (si che non si incorreva nella scomunica tridentina forzandone l'ingresso nei luoghi ad esse destinati)⁽²⁴⁾ presentano differenze sostanziali, personali e reali con le altre, al punto che i monasteri di convertite divenivano anche una sorta di carcere per donne, anche di estrazione "onesta" che avessero scandalosamente trasgredito il sesto e il nono Comandamento⁽²⁵⁾.

Tanto va precisato per la verità. Ma ritorniamo alla cultura, ai libri ed alle lettrici. Il Cinquecento genovese è pur quello della figlia di Silvestro Cattaneo, per la quale Michele Bruto ne *La Institutione di una fanciulla nata nobilmente* (cioè la "gentile et valorosa fanciulla madama Marietta Catanea"), propose un nutrito programma di letture inizialmente affidato alla istitutrice: "Molti chiari illustri esempi di virtuose donne e famose se le leggano più tosto dalla savia maestra — egli scrive — che ella, con assidua et accurata lettione, parte dalle sacre lettere, parte dalle historie de' vecchi e de' moderni tempi, haverà raccolti; donde non solo le porgerà diletto, ma quasi con aguto stimolo e pugnente le noverà l'animo a volere e a desiderare la virtù; e a sprezzare e avere in odio il vizio"⁽²⁶⁾.

In genere le fanciulle genovesi "si come si costuma in quella città dai diversi nobili", "sino a tanto che sia tempo di maritarla"⁽²⁷⁾, ovvero "per maggiore sua sicurezza e più santa educatione et costumi"⁽²⁸⁾, specie quando particolari condizioni (come l'assenza del padre a servizio della Repubblica) lo richiedessero⁽²⁸⁾ entravano in quei monasteri che, se ci è lecito far una

deduzione, non dovevano esser poi quel covo di vizi (e quanti, conclamati per esser tali si riducono a semplici umane e persino innocenti debolezze) come a molti piace dipingerli. Si sa che Roma, e per essa la Sacra Congregazione de' Vescovi e Regolari (e, dopo il 1626, di quest'ultima branca, la sezione "monache") avocava a sé il potere di ammettere le fanciulle, con speciale licenza, "in educazione" o "a scotto"⁽²⁹⁾ nei monasteri già abilitati a riceverle⁽³⁰⁾, ma l'Arcivescovo Matteo Rivarola, un caso unico (almeno per la nostra decennale esperienza di ricerca in tali fondi vaticani), chiedeva alla Congregazione una speciale deroga, scrivendo al Cardinale Alessandrino (Michele Bonelli): "se le piace per le figliole che vogliono in detti monasteri educarsi io possa — così da Genova il 15 febbraio 1597 — dar licenza, osservando li riguardi et conditioni ch'osservano le signorie loro illustrissime senza che habbino i parenti con loro assai incomodo a ricorrere costi". Il 10 marzo 1597 la Congregazione archivìò con un *nihil* quella istanza⁽³¹⁾.

Anche il monastero di santa Marta delle monache benedettine teneva un educando: in un memoriale del 1583, Pantaleone Balbi chiedeva l'ammissione di sua figlia Lavinia di anni 8, e la Congregazione, con rescritto del 21 giugno condizionò tale accettazione al beneplacito dell'Arcivescovo di allora, monsignor Cipriano Pallavicino⁽³²⁾. Di santa Marta era nota fino ad ora la eccellenza su quasi tutti gli altri monasteri in fatto di musica. Giovanni Battista Confalonieri, transitando infatti da Genova, sulla via della Spagna, nel 1592 scriveva: "Delli monasteri di monache quali sono in gran numero, forse più di venti, solo dirò che ve ne sono tre che hanno musiche molto buone. Il Monastero di sant'Andrea ha una monaca che di gorga e di passaggi pretende avanzar tutti, et il giorno di detto Santo io la sentii: cosa di molta meraviglia. Nel monastero di santa Marta, vicino a santa Caterina, sotto la cura de' Padri Cassinesi, ve n'è un'altra che suona così bene l'organo e canta così politamente, che mi parve avvantaggiare la prima, anzi che non si potesse cantar meglio"⁽³³⁾.

La musica, bandita dalla *ratio studiorum* di Marietta Cattaneo (con la sola eccezione per "l'uso del canto")⁽³⁴⁾ era eseguita, con chiare finalità in chiesa, e non solo confinata "fra gli spassi di convento"⁽³⁵⁾.

Inoltre pur senza lontanamente competere con l'omonimo monastero milanese delle Agostiniane, che agli inizi del secolo intorno a suor Arcangela Panigarola era stato un notevole centro

spirituale per la riforma della Chiesa⁽³⁶⁾, quello genovese di santa Marta, come risulta dai cataloghi della sua libreria, coltivava la scienza teologica e, in assai minor misura, la poesia sacra e un po' di letteratura profana. Doveva essere quindi un centro di vita spirituale sul quale conviene soffermarsi. Ce ne danno infatti motivo questi cataloghi conservati tra i codici della Biblioteca Apostolica Vaticana e che pubblichiamo in appendice al nostro scritto⁽³⁷⁾.

I due documenti comprendono indicazioni sommarie, ma, in genere, quando lo stato del libro lo permetteva, sufficienti per poter identificare le opere presenti nella libreria. Il primo catalogo comprende solo tre "sospetti" (lo *Specchio interiore* di fra Battista da Crema⁽³⁹⁾ il *Libellus precationum* di Giovanni Wild⁽³⁹⁾ e la prima parte del *Monte Calvario* opera ascetica di Antonio Guevara⁽⁴⁰⁾ i cui titoli furono comunicati il 5 novembre 1599 da don Prospero da Genova al procuratore generale dei Cassinesi in Roma⁽⁴¹⁾, mentre i libri furono trasportati nel monastero maschile di santa Caterina e tenuti in luogo sicuro insieme a quelli egualmente sospetti dei monaci⁽⁴²⁾.

Il secondo catalogo che comprende 263 titoli di opere e stampa e 7 manoscritti, fu inviato per lo stesso tramite a Roma il 6 marzo 1600⁽⁴³⁾.

Per limitarci ai soli elenchi di opere possedute da monache in Italia settentrionale censiti in occasione della inchiesta promossa dal cardinale di Verona, Agostino Valier⁽⁴⁴⁾ questi genovesi sembrano i più importanti non soltanto per la consistenza numerica.

Infatti, mentre stando all'altro catalogo a noi noto e relativo al monastero di santa Teodora della Pusterla in Pavia si trovano soltanto 124 libri in uso alle singole Benedettine, nè si ha traccia in quei documenti di una libreria comune, questo genovese è ricco tre volte tanto⁽⁴⁵⁾. Esso dimostra inoltre, all'esame puramente esteriore, come negli ultimi decenni si fosse assai curato l'aggiornamento della libreria: infatti, di fronte ad un solo incunabolo, a dieci libri stampati tra il 1501 ed il 1525 ed ai 25 del successivo quarto di secolo, ne troviamo 78, più due sospetti, stampati negli anni 1551-1576 e 138 dell'epoca successiva, tenendo presente che, per questo ultimo gruppo, 43 opere si potevano considerare abbastanza recenti essendo state pubblicate dopo il 1590.

Vi erano inoltre undici libri senza data, nel senso che dovevano essere scompolti, quanto almeno al frontespizio e,

scorrendone i titoli, si può pensare che ciò fosse dovuto (e sarebbe interessante approfondire, ad esempio, l'influsso di Battista da Crema il cui testo, tra i "sospetti" è appunto in quelle condizioni) all'uso assai frequente che ne avevano fatto le monache.

La parte più consistente della libreria comprende testi di lettura esclusivamente di carattere religioso, opere cioè di spiritualità, agiografia, liturgia, ed anche di ascetica e di mistica. Vi si trovano le biografie della allora Beata Caterina da Genova e le opere di donna Battista Vernazza; e ancora: testi di meditazione, esercizi spirituali, manuali ed opere sui Sacramenti.

Un certo nucleo (26 libri in totale) è costituito da edizioni genovesi del secolo XVI, per la maggioranza uscite dai torchi di Girolamo Bartoli negli anni successivi al 1580.

La cultura letteraria è ordinata anch'essa allo spirito religioso' così i *Pietosi affetti* del celebre benedettino don Angelo Grillo, i *Sonetti spirituali* di Benedetto Varchi, le *Rime sopra la Resurrezione et l'Ascensione* di Giovanni Del Bene le *Lacrimae di San Pietro* del Tansillo, il *Pianto* di Vittoria Colonna sopra la *Passione di Christo*, la *Vita di san Francesco in versi* di fra Giacomo Garibbi, le *Rime morali* di Pietro Massolo e finalmente le *Stanze per le lagrime di Maria Vergine beatissima* di Torquato Tasso ecc.

Ma nulla, si può osservare, tocca anche lontanamente questioni morali, come non molti anni prima aveva denunciato monsignor Francesco Bossi nella Visita al monastero di san Bartolomeo, lamentando che "si tengono degli Amadis di Gaula et altri simili"(46).

Di pratica utilità, come modello per la corrispondenza, sono le *Lettere di tredici huomini illustri*, di piacevole ed erudita lettura varie opere del Canonico Lateranense Tommaso Garzoni, mentre i *Conforti filosofici* di Severino Boezio sembrano accennare, più che un interesse filosofico delle monache, una istanza di cultura unita ad intenti pratici e morali. Questi libri erano certamente letti o fatti leggere almeno durante la mensa (per non dire durante il lavoro, o nella meditazione delle singole monache letterate e la officinatura corale) giacchè "alla tavola" — come si legge nella *Regola* (cap. 38) — "non deve mancare la lettura", fatta da chi è "in grado di edificare chi ascolta".

Note

(1) G. De FERRARI, *Storia della Nobiltà di Genova*, in "Giornale Araldico" XXV (1898), n. 8, Cfr. C. CATTANEO MALLONE, *La Nobiltà genovese dal Boccanegra alla riforma di Andrea D'Oria*, in *Storia dei Genovesi* IV, Genova 1984, pp. 99, 114.

(2) C. ZABATA, *Ragionamento di sei nobili fanciulle genovesi*, Pavia 1583.

(3) Sull'argomento, avendo già raccolto molta letteratura e svolto alcune considerazioni, ci permettiamo rinviare al nostro *Motivi storici della educazione femminile* II, Scienza, lavoro, giuochi, Napoli 1982, p. 7 ss.

(4) Cfr. G. SEMERIA, *Prefazione* in TEODOSIO DA VOLTRI, *Santa Caterina da Genova, la gran Dama dell'Amore*, Genova 1929, p. 8. Un bellissimo tratto del suo magistero, poiché intorno a lei, "nell'ultimo periodo di sua vita, s'era infatti formata una vera scuola, una famiglia eletta che venerava in lei la mamma dolcissima e la maestra insigne" (VALERIANO DA FINALMARINA de Minori Cappuccini, in S. CATERINA DA GENOVA DEL TERZ'ORDINE (1447-1510) *Trattato del Purgatorio*, Genova 1929, p. iv) si trova nel *Libro de la vita mirabile et dottrina santa della beata Caterinetta da Genoa. Nel quale si contiene una utile et catholica dimostrazione et declaratione del Purgatorio*, Genova 1551, (opera di Cattaneo Marabotto—cc. 94-95: "Questa benedetta anima, abissata nel pacifico mare del suo amore Dio, desiderava, se desiderar posseva, essendo privata d'ogni desiderio, di esprimer fuori alli soi figlioli spirituali, quelli sentimenti che in sé haveva...", cit. da VALERIANO DA FINALMARINA, *op. cit.*, pp. I-III, a mo' d'epigrafe della sua ampia introduzione. Vedi anche UMILE BONZI DA GENOVA, *S. Caterina Fieschi Adorno, I, Teologia mistica...*, Roma 1960.

(5) In *Trattato del Purgatorio*, p. XIII.

(6) *Libro de la vita mirabile*, c. 2.

(7) Per l'educazione di una fanciulla nobile genovese, Marietta Cattaneo, vedi la citazione del testo e alla nota 26.

(9) Per il Vernazza, vedi di G.I. SCATENA CRL, *Presentazione*, in *Commento al "Pater noster" di Donna BATTISTA VERNAZZA da Genova*, Roma 1968, pp. 24-26. Importante anche il cap. II, "Echi storici del suo secolo negli scritti della Vernazza", *ibid.*, pp. 16-23.

(8) Per Tommasina Fieschi (1448-1534), F. ALIZERI, *Di suor Tommasa pittrice e ricamatrice*, in "Atti della Società Ligure di Storia Patria", 8, 1872, II, p. 410 ss.; UMILE BONZI DA GENOVA, *Di suor Tommasina Fieschi scrittrice e ricamatrice*, in "Raccoglitore ligure", 31 dicembre 1933, pp. 9-10; ID. *Le Traité des sept degrés de l'Amour de Dieu de Tommasina Fieschi*, in "Révue d'ascétique et mystique", 16, 1935, pp. 29-86. La stessa dottrina è compendiata dal p. Umile, s.v. in "Enciclopedia Cattolica", V, Città del Vaticano 1950, col. 1250.

(10) Vedi ancora VERNAZZA, *Commento*, pp. 11 ss (Introduzione cit.)

(11) *Ibid.*, p. 11.

(12) Se ne veda la edizione curata dal padre Umile da Genova su apografo del sec. XVIII, *Mémoire autobiographique de la bienheureuse Marie Victoire de Fornari Strata fondatrice des Annonciades Célestes*, in "Revue d'Ascétique et de Mystique", XVII (1937), pp. 394-403.

(13) M. ROSI, *Le monache nella vita genovese del secolo XV e XVII*. in "Atti della Società Ligure di Storia Patria", XXVII (1895), pp. 1-205.

(14) *Il Barro* di PAOLO FOGLIETTA, *commedia del secolo XVI pubblicata con note e illustrazioni* per Michele Rosi, in "Atti della Società Ligure di Storia Patria", XXV, (1892), pp. 217-235 (si ved. a in specie *Le Monache*, pp. 499-515).

(15) P. TACCHI VENTURI, *Storia della Compagnia di Gesù in Italia, narrata col sussidio di fonti inedite*, I, 1, Roma 1950, p. 79, nota 1 dove si legge: "Benché l'autore, tanto benemerito delle ricerche storiche, tratti nel suo studio del secolo XVII, ci fornisce nondimeno, nella prima parte del lavoro, con particolare ampiezza preziose notizie dei due secoli precedenti". E. a proposito della storiografia religiosa del Seicento romano, per quanto riguarda le monache, scrive L. FIORANI, *Monache e monasteri romani nell'età del Quietismo*, in "Ricerche per la storia religiosa di Roma", I, (1977) p. 63: "Non abbiamo, per esempio, un saggio come quello di Rosi per Genova, decisamente invecchiato e carente da molti punti di vista, ma meritorio, perché poneva in tutta evidenza il rapporto tra le monache e la città, e la problematica di ordine civile e amministrativo, che esse, pur nel loro appartato e quieto vivere suscitavano nella Genova cinque-seicentesca".

(16) ROSI, *Le monache* passim; cfr. nota 20.

(17) *Ibid.*, p. 200 vedi anche pag. 41.

(18) ROSI, *Le monache* p. 89.

(19) *Ibid.*, pp. 9-10, 176 ecc.

(20) *Ibid.*, pp. 22-24, 32-33; vedi anche un riconoscimento in generale *ibid.*, p. 176 ("quel Cinquecento che pur deve ad esse qualche insigne beneficio").

(21) *Ibid.*, p. 100.

(22) *Ibid.*, p. 101.

(23) *Ibid.*, p. 104.

(24) Si veda il capo XVIII della sessione XXV del Concilio di Trento dove è contemplata l'eccezione a quanto disposto per l'ingresso forzato di donne nei monasteri ("Anathemati sacra Synodus subijcit omnes, et singulas personas[...] si quomodocumque coegerint aliquam virginem, vel viduam, aut aliam quancumque mulierem invitam, praeterquam in casibus in iure expressis, ad ingrediendum monasterium, vel ad suscipiendum habitum cujuscumque Religionis, vel ad emittendam professionem [...] At his tamen excipiuntur mulieres, quae Paenitentes aut Convertitae appellantur, in quibus Constitutionibus earum servantur"), *Sacrosanctum Concilium Tridentinum cum citationibus ex utroque Testamento, juris pontificij constitutionibus alijsque sanctae Romanae Ecclesiae concilijs...*, Padova 1701, pp. 264-265.

(25) Alle Convertite, di cui esiste in genere una ampia, ma non sempre esplorata e raccolta documentazione archivistica, vorremmo dedicare, trattando del travimento e della rieducazione femminile, altre pagine di *Motivi storici*; ma intanto, con la bibliografia citata si veda, *Storia della Compagnia di Gesù in Italia*, IV, M. SCADUTO, *L'opera di Giacomo Lainez (1556-1565)*, *L'azione*, Roma 1974, pp. 632-650.

(26) M. BRUTO, *La institutione di una fanciulla nata nobilmente. L'institution d'une fille de noble maison, traduite de langue toscane en françois*, Anversa 1555, c.26B. Altri precetti sono riferiti nel nostro *Motivi storici della educazione femminile*, I, Bari 1980, pp. 26, 52, 146.

(27) Si veda, ad esempio il memoriale presentato da Giacomo Biassa per intercedere dalla sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari la ammissione di una sua figlia di otto anni nel monastero genovese di san Nicolò di Villachiarà "perché ivi sia allevata sino tanto che sia tempo di maritarla, si comesi

costuma in quella città dei diversi nobili", Archivio Segreto Vaticano, Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, (=A SV, VR) posizioni 1583, lettere C-I, Genova. Il 15 febbraio venne incaricato l'Arcivescovo di provvedere a suo beneplacito, *ibid.* Vedi anche l'istanza di Girolama di Bartolomeo Luserio per il monastero di san Bartolomeo (con rescritto 3 agosto 1583) *ibid.*

(28) Un altro patrizio genovese, Francesco Salvago, vedovo e temporaneamente domiciliato a Lisbona, chiedeva la stessa grazia per due figlie di 10 e 11 anni, che egli desiderava far ammettere nel monastero agostiniano delle monache di san Tommaso "per maggior sua sicurezza e più santa educatione et costumi", *ibid.*, con il rescritto in data 13 dicembre 1583.

(29) "A educatione, e come essi dicono a scotto", nel memoriale di Girolama di Bernabo qm Oberto Centurione, trasmesso al Vicario di Genova perché decidesse, in data 30 agosto 1583, *ibid.*

(30) Abbiamo ancora, a titolo di campione (molte altre trovandosi nel fondo vaticano citato) le istanze per Giulietta qm Giacomo Lercaro, trasmessa il 2 giugno all'Arcivescovo Cipriano Pallavicino; mentre quella per una figlia di sette anni di Nicola Di Negro era stata trasmessa il 22 marzo, *ibid.*

(31) A SV, VR, posizioni 1597, lettere G-M, alla data

(32) ASV, VR, posizioni 1583, lettere C-I, con rescritto 21 giugno, che de = ma, dava all'Arcivescovo la soluzione del caso.

(33) *Viaggio di G.B. Confalonieri da Roma a Madrid nel 1592*, pubblicato da G. GREGORIO PALMIERI, in "Spicilegio Vaticano", I, 2, 1890, p. 186 cfr. ROSI, *Le Monache*, p. 105.

(34) In consonanza ai *Ricordi o vero ammaestramenti di monsignor SABBA CASTIGLIONI Cavalier gerosolomitano*, Venezia 1562, c. 113 A, il Bruto, ritiene sì la musica come "virtù", ma tiene a precisare: "sotto nome di virtù, come sono l'altre arti e facultà tutte, scioccamente per virtù conosciute dalla maggior parte, porta alla dolce e soave esca e importanti mali "BRUTO, *La institutione d'una fanciulla*, c. 36 A., cfr. *ibid.* c. 34 B.

(34) BRUTO, *La institutione d'una fanciulla*, c. 36 R.

(35) ROSI, *Le monache*, pp. 104, 106, 109.

(36) M. T. BINAGHI, *L'immagine sacra in Luini e il circolo di Santa Marta in Sacre e profane nella pittura di Bernardino Luini*, Milano 1975, pp. 49-76.

(37) Cfr. in app. II, 1-2.

(38) In app. n. II, 1. Il domenicano Battista da Crema (al secolo Carioni) (c.1460 - 1537) direttore spirituale di san Gaetano Thiene, confessore di Ludovica Torelli contessa di Guastalla e variamente legato all'origine dei Barnabiti e delle Angeliche ed assistito in morte da sant'Antonio Maria Zaccaria, pubblicò lo *Specchio interiore* per la prima volta a Milano nel 1540. Le sue opere già poste all'Indice nel 1559 da Paolo IV (ed il Concilio di Trento confermò "sia pur con la più mite delle clausole" tale condanna) vennero tolte da quell'elenco di libri proibiti nel 1900 sotto il pontificato di Leone XIII. Di lui tratta, fra gli altri lo storico dei Barnabiti, O. PREMOLI, *Fra Battista da Crema secondo documenti inediti*, Roma 1910, e così pure in *Enciclopedia Italiana*, VI, pp. 396-397. Come è noto la ascetica di fra Battista, nel suo estremo rigore che esalta la volontà dell'uomo, non avrebbe sufficientemente considerato l'azione della grazia. Per la propensione a Cassiano, Battista da Crema fu anche sospettato di semipelagianesimo, né gli giovò l'abuso che di talune sue espressioni, benché ortodosse, meno felici fece Paola Antonia Negri. Si veda ancora quanto ne scrisse il padre UMILE BONZI DA GENOVA, s.v., in "Enciclopedia Cattolica"; II, 1949 coll. 1049-1050.

(39) In app. II, I, n. 3 Giovanni Ferus (Wild) minore osservante (1495-1554), cui si deve questo *Libellus precationum, Conciones dominicales a Paschate usque ad Adventum* aveva sempre evitato di pubblicare i suoi sermoni, che uscirono quasi tutti postumi e non senza manipolazione di editori protestanti. Ebbe la condanna "donec corrigatur", cfr. A. BLASUCCI, s.v. in "Enciclopedia Cattolica", V, 1950, col. 1209; vedi anche H. GRISAR, *Lutero*, Torino 1933, pp. 480, 512; L. WADDING, *Scriptores Minorum*, Roma 1906, J.H.SBARALEA, *Supplementum et castigatio ad scriptores trium Ordinum sancti Francisci a Wadding aliisque descriptos*, II, 1921, pp. 72-73.

(40) In app. II, 1, n. 1.
Il francescano Antonio de Guevara (1480-1545) predicatore e storiografo di Carlo V, Inquisitore di Toledo e Valencia, poi vescovo pubblicò tale opera a Salamanca nel 1542, ed ebbe largo seguito anche in Italia, cfr. H. VAGANAY, *A. de Guevara et son oeuvre dans la littérature italienne*, "La Bibliofilia" XVII, (1916), pp. 333 ss. Egli fu anche autore del *Libro llamado Relox de Principes* e *Libro aureo del emperador Marco Aurelio*, Valladolid 1529 (cfr in app. II, 2, n. 191).
Si tratta di lettere immaginarie dell'imperatore, scritte per educare il Principe, la cui condotta, come appunto un orologio (relox) serve da regola al popolo cristiano.

(41) In app. II, 1.

(42) *Ibid.* L'elenco è ripetuto in calce al catalogo dei libri di santa Caterina

(*Libri suspecti monialium sactae Martae*), Biblioteca Apostolica Vaticana, codice vaticano latino 11266 (d'ora in avanti: BAV, Vat. lat) c. 750r.

(43) In app. II, 2.

(44) Sulla inchiesta del cardinale Valier, R. DE MAIO, *Riforme e miti nella Chiesa del Cinquecento*, Napoli 1973, pp. 365-381.

(45) BAV, Vat. lat. 11266, cc. 603r-617r.

(46) ASV, VR, posizioni 1582, lettere B-L, Genova.

Appendice I (*)

(1)

Al cardina le Maffei

Si supplica vostra signoria illustrissima con questa sacra Congregatione che si degni di concedere licenza al padre don Eliseo di Cremona, Canonico Regolare Lateranense⁽²⁾ che andando a predicare questo Advento a Genoa possa con licenza dell'Ordinario di detta città⁽³⁾ e de' suoi superiori andare al monastero delle monache delle Gratie del medesimo Ordine, dove è stato tre anni continui loro confessore, per trattare con la reverenda madre donna Battista vecchia di ottantasei anni et di santissima vita, et illuminata dottrina, delle opere che sono per stampare qui in Roma, delle quali ne è informatissimo il reverendissimo monsignor Speciano⁽⁴⁾, che si riceverà per gratia singolare e si pregherà per la salute di vostra signoria illustrissima e di questi illustrissimi signori

(*) Archivio Segreto Vaticano, Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari, posizioni 1582, lettere B-L.

I documenti inediti che ora pubblichiamo in app. II, 1-2, fanno parte della ricerca sulle biblioteche monastiche e conventuali di Genova, da me condotta — grazie all'interessamento del compianto maestro ed amico Romeo Crippa Ordinario di quella Università — nell'ambito del "Centro del Pensiero filosofico — del Cinque e Seicento — in relazione ai problemi della Scienza", con il contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

(1) Sul foglio vi è indicata la data del 9 novembre 1582 in cui fu esaminato il memoriale.

(2) Sul verso del foglio don Eliseo è indicato "dell'Ordine della Pace" essendo questo monastero romano sede generalizia dell'Ordine.

(3) Arcivescovo di Genova era in quel tempo monsignor Cipriano Pallavicino.

(4) Cesare Speciano (1539-1607) vescovo di Cremona e Nunzio apostolico è figura di primo piano nella attuazione della riforma tridentina in Italia ed in Boemia; legato a san Carlo, scrisse *Prepositioni christiane* pubblicate nel 1735 da Lodovico Antonio Muratori

Appendice II, 1

Index librorum suspectorum monialium s. Marte qui nunc cum alijs libris monasterij. s. Catherine respositi sunt. videlicet:

die 5 novembris 1599

Libellus precationum Ioannis Feri, Lugduni apud heredes Jacobi Juncti 1558. *Specchio interiore* di fra Battista da Crema senza il nome del stampatore e senza tempo.

Parte del *Monte Calvario* di don Antonio Guevara, Venetia appresso Gabriele Giolito Ferrari, 1555.

Molto reverendo padre osservandissimo

dopo l'haver chiuso, e mandato a la posta l'altro mio plico mi è stato dato la lista de li libri suspecti che si ritrovano havere le reverende monache di s. Martha. Perciò hora conforme con questa mia la mando alla paternità vostra molto reverenda e con di nuovo offerirmigli di buon cuore mi raccomando.

Da santa Caterina di Genova li 5 novembre 1599.

di Vostra paternità molto reverenda

affezionatissimo per servirla

don Prospeto da Genova.

Al molto reverendo et osservandissimo padre Giuliano procuratore meritissimo della Congregazione cassinese.

Roma

Monte Cavallo.

Vat., lat. 11286, c. 428rv

Appendice II, 2

Lista di tutti i libri de le reverende monache di santa Marta di Genova fatta il dì 6 marzo 1600.(1).

1. Beata Angela da Foligni, *Trattati* lib., Genova per Antonio de Bellonis 1536
2. S. Agostino, *Sermoni*, Venetia apresso Gabriel Giolito 1569
3. Don Angelo Grillo, *Pietosi affetti*, Genova per gli heredi di Girolamo Bartoli 1595
4. S. Ambrosio, *Leggendario della santissima Vergine*, Venetia appresso Domenico e Giovanni Battista Guerra 1587
5. Fra Andrea Capiglia, *Meditationi et sopra l'Evangelii* libro 6, Bressa appresso Policreto Turlini 1595
6. S. Ambrosio, *Leggendario* ut supra, Venetia appresso l'heredi di Marco Secco 1571

- 7-8. Alfonso di Villagas, *Leggende della vita e fatti di Nostro Signore Iesu Christo*, in Venetia appresso i Guerra 1592, et Florentiae 1583
9. D. Alfonso Vilagut, *Guida e thesoro de tribulati*, libri 6, Venetia appresso Giovanni Battista Somasco 1587
- 10-11. S. Agostino, *Meditationi*, Venetia appresso Mario Bertano 1588, [e] Venetia appresso Francesco Lorenzoni 1559
12. Alfonso da Madrid, *Arte di servir a Dio*, libri 2, Venetia appresso Ventura Salvador 1586
13. D. Antonio di Guevara, *Libro primo delle lettere*, Venetia appresso li heredi di Vincenzo Valgrisi 1575
14. Alfonso de Villagas, *Leggendario* ut supra, Genova appresso Girolamo Bartoli 1593
15. Antontonio Maria Grifoni, *Modo di presentarsi alla confessione et comunione santissima* libri tre, Parma, per gli heredi di Sebastiano Viotto 1592
16. S. Antonio, *Confessionale*, Venetia appresso Georgio de Cavalli 1565
- 17-18-19. Antonio de Guevara, *Orationi de religiosi et Dialogo spirituale*, Venetia 1570 appresso Gabriel Giolito 1557, et Vincenzo Valgrisi, 1560
20. Andrea Rava, *Istruttioni della vita christiana*, Genova, sine impressoris nomine 1557
21. Fra Andrea Gianetti, *Rosario figurato della Madonna santissima*, Roma appresso Giuseppe delli Angeli 1576
22. Fra Andrea Capello, *Manuale di esercizi spirituali* libri 2, Genova per li heredi di Girolamo Bartoli 1593
23. Fra Albrosio d'Heremiti, *Vita di Santi Padri*, Venetia appresso Andrea Muschio 1565
24. Fra Aluigi di Ramberi, *Dialogi spirituali*, Genova appresso Girolamo Bartoli 1589
25. *Avvertimenti monacali et modo di viver religiosamente*, Venetia appresso Gioliti 1576
26. Alberto Magno, *Paradiso dell'anima*, Firenze appresso i Giunti 1556
27. Don Antonio Gallonio, *Historia delle sante Vergini romane*, Roma appresso Ascanio e Girolamo de Angeli 1591
28. Don Angelico Buonriccio, *Pie parafrasi sopra li Evangelii*, Venetia appresso Gabriele Giolito 1569
29. Fra Alfonso da Madrid, *Arte di servir a Dio*, Venetia appresso Francesco Rampazzetto 1558
30. Don Andrea Gianotti, *Rosario della sacratissima Madonna raccolto da l'opera del Granata*, in Venetia appresso i Valvassari 1574
31. S. Agostino, *Meditationi con li soliloqui*, Venetia appresso Ventura de Salvador 1585
32. Fra Bartolomeo Paganelli, *Vita et miracoli di san Girolamo*, Fiorenza appresso Giorgio Marviotti 1583

33. S. Bonaventura, *Meditationi*, Venetia per Matteo Pagani libri 2, senza tempo
34. Fra Baetolomeo Angelo Napolitano, *Consolatione de penitenti*, Milano per Francesco et heredi di Simon Tini 1586
35. Divi Bernardi, *Planctus*, Genua sine impressoris nomine 1586
36. S. Bernardo, Anselmo, Vincenzo, *Meditationi*, Venetia appresso Pietro de Franceschi 1575
- 37-38-39. Bartolomeo Dionigi da Fano, *Compendio historico*, Venetia appresso li heredi di Valerio Bonelli 1590, et 1586 et appresso i Gioliti 1559
40. Donna Battista da Genova, *Trattato dell'Oratione et tutte le opere*, sine impressoris nomine ac tempore
41. Fra Bonaventura Gonzaga, *Lagrima di diversi*, Genoa appresso Antonio Belloni 1572
42. S. Bernardo et Anselmo Meditati, Venetia appresso Girolamo Cavalcalupo 1581
43. Fra Bernardo di Albano, *Specchio di oratione*, Parma appresso Seth Viotto 1566
44. S. Benedetto, *Regola*, Roma, appresso Francesco Zanetti 1581
45. S. Bonaventura, *Meditationi*, Venetia appresso Domenico Cavalcalupo 1581
46. Baldassarre Pisanelli, *Trattato della natura de cibi*, Bergamo per Comin Ventura 1587
47. Fra Bartholomeo di Angelo napolitano, *Consolatione de penitenti*, Venetia appresso Giovanni Antonio Rampazzetto 1594
48. Bitonto, *Prediche*, Venetia appresso Gabriel Giolito 1566
49. D. Bernardi, *Meditationi*, Venetia apud Ioannem Patavinum 1538
50. Benedetto Varchi, *Sonetti spirituali*, Firenze, appresso i Giunti 1573
51. S. Bonaventura, *Stimolo del Amor divino*, Venetia per Giovanni Padovano 1542
52. Fra Bernardino Scardeon, *Nave evangelica*, Venetia appresso Giovanni Andrea Valvassori 1551
53. S. Bonaventura, *Meditationi sopra il Mistero della Redemptione*, Venetia a ppresso Domenico Nicolino 1585
54. Fra Bartholomeo d'Angelo napoletano, *Ricordo del ben morire*, Bressa appresso Thomaso Rozola 1574
55. D. Benedetto dell'Uva, *Le vergini prudenti*, Firenze appresso Bartolomeo Sermantelli 1587
56. San Bernardo, *Sermoni sopra le solennità di tutto l'anno*, Venetia al segno della Speranza 1538
57. San Bernardo ed Anselmo, *Meditationi*, Venetia appresso Francesco Lorenzini 1527
58. San Bernardo, *Sermoni del modo di ben vivere*, Venetia per Cesare Arrivabeni 1527

59. Battista Platina, *Delle Vite de Pontefici*, Venetia appresso Girolamo Polo 1590
60. *Combattimento spirituale* ordinato da un servo di Dio, Fiorenza appresso i Sermantelli 1598 [cfr. nn. 64,66]
61. Cacciaguerra, *Trattato della Tribulatione*, Venetia appresso Francesco Lorenzini 1562
62. Don Cesare Bottoni, *Osservazioni sopra i giubilei*, Piacenza appresso Giovanni Rascchacchi 1589
63. Christoforo Verrucchino, *Compendio di cento meditationi*, libri 18, Venetia appresso Nicolò Misserino 1592
64. *Combattimento spirituale di un Servo di Dio*, Genova appresso Girolamo Bartoli 1590
65. Cacciaguerra, *Trattato della Comunione*; Genova appresso Antonio Belloni 1558
66. *Combattimento spirituale di un servo di Dio*, Bergamo per Comin Ventura 1594
67. Cosmo de Aldana, prima parte, *Las Obras* in Milano per Paolo Gottardo Ponthio, sine tempore
68. Conte Pompeo Torelli, *Rime*, Parma absque stampatore 1586
69. Fra Diego della Stella, *Dispreggio della vanità del mondo* Firenze, appresso Giorgio Marescotti, parte prima, seconda et terza, 1581
70. *Meditationi* del medesimo, Venetia appresso Francesco Ziletti libri due, 1584
71. Fra Domenico Cavalca pisano, *Disciplina de li spirituali*, Venetia per Francesco Maria Coleni 1537
72. *Diversa extracta ex moralibus divi Gregorij*, manuscripta
73. Dionisio Carthusiano, *Trattato delli extremi avvenimenti del huomo*, Turino, caret impressore 1588
- 74-75. *Desideroso per ritrovare la perfettione della vita religiosa*, Venetia appresso Domenico de Farri et Ventura Salvatore, 1585, 1573
76. *Dialogo del Divin Amore* de ceteris caret
77. *Discorsi spirituali* senza l'autore, Genova per l'herede di Giovanni Bartoli 1595
78. *Dialogo di doi anime desiderose di caminar per la via del deserto, transfigurato la santa Religione*, scritto a mano.
- 79-80. Fra Domenico Cavalca, *Specchio della Croce*, per maestro Martino Bon de Monferran et in Venetia per Giacomo Cornetti 1584
81. Dacriano abbate, *Specchio de religiosi*, Genova appresso Girolamo Bartoli 1591
82. Sant'Efreem, *Della perfetta verginità, San Basilio et Agostino*, Bressa appresso Francesco Marchetti, libri 2, 1566

83. B. Emerio de Bonis, *Trattato del Santissimo Sacramento dell'altare con uno specchio di confessione*, Venetia appresso Giovanni Battista libri 2 1592
84. B. Eusebij cremonensis, *Epistula* manuscripta.
85. *Essercitij particolari di una serva del Signore*, Parma appresso Seth. Viotto 1566
86. Evangelista Marcellino, *Della conversione del peccatore*, libri 2, Fiorenza appresso Giorgio Marescotti 1595
87. Emerico de Bonis, *ut supra*, Roma appresso Paolo Diani, 1580
88. Fulvio Androtio, *Opere spirituali*, Venetia appresso Francesco Ziletti libri 6 1584
89. Fr. Ferdinando di Castiliolo, *Historia generale di san Domenico et suo Ordine* in Fiorenza per Filippo Giunti, libri 2, 1596
90. B. Francesco Panigarola, *Dichiarationi sopra i Psalmi Venetia appresso Andrea Muschio* 1586
91. Flaminio Nobili, *Meditationi sopra il Pater Noster et l'Ave Maria*, Vercelli appresso Francesco Bonati 1591
92. B. Francesco Panigarola, *Cento sermoni sopra la Passione di Nostro Signore*, in Genova, Antonio Ovrero 1585
93. Francesco Bordini, *Vita della madre Teresa di Gesù fondatrice de Carmelitani*, in Roma appresso Domenico Basa 1591
- 94-95. Fulvio Androtio, *Opera spirituale della meditatione della vita et frequenza della Comunione*, Venetia appresso li Imberti 1587, et Roma appresso Domenico Basa 1591
96. B. Francesco Panigarola, *Prediche*, Venetia appresso Giovanni Battista Ciotti 1582 [cifr. n. 99]
97. D. Felice Passero, *Vita di san Placido*, Venetia appresso i Gioliti 1589
98. Francesco Diacceto, *Vita di san Domenico*, Fiorenza appresso Domenico Sermantelli 1572
99. B. Francesco Panigarola, *Prediche*, in Asti, appresso Virgilio Zangrandi 1591
100. Franceschino Visdomini, *Prediche*, Venetia, appresso Girolamo Scotto 1562
101. Francesco de Cattani, *Seconda parte della vita e fatti di Nostro Signore Gesù Christo*, Fiorenza, nella Stampa Ducale 1562
102. Francesco Calciolari, *De reconditis et precipuis collectaneis*, Verone apud Hieronimum Discipulum 1593
103. Girolamo Panormitano, *Confessario*, Venetia appresso i Guerra, libri 2, 1575
104. D. Giovanni Veronese, *Della Resurrectione et Ascensione di nostro Signore Giesù Christo*, in Venetia al segno della Speranza, senza tempo, libri 2, 1549

105. Fra Giovanni Dominici, *Trattato intitolato Amor di carità*, in Siena appresso Simone d'Alessandro
106. San Gregorio P.P., *Homelie sopra li Evangelii*, Venezia per Francesco Bindoni 1543
107. Francesco Fontaneto, *Vita e transito di san Girolamo*, Venetia appresso Stampi (sic) 1519
108. Gasparo da Perusa, *Dichiaratione di doi aurei opuscoli di san Tommaso*, liber absque nomine stampatoris ac tempore
109. Giovanni Maria Tarsia, *Historia di san Gregorio p.p.*, Venetia appresso Pietro di Velino 1586
110. Giordano discepolo di san Benedetto, *Vita di san Placido*, Venetia appresso i Guerri 1596
111. Giovanni Cassiani, *Opera de constitutione et origine de monaci*, Venezia per Michel Tramezzino 1563
112. Giovanni Avila, *Lettere spirituali*, Fiorenza per Filippo Iuncti 1590
113. Giovanni Lanspergio, Certusino, *Trattato spirituale*, Firenze, appresso Giulian Bocciolini 1583
114. Fr. Giovanni del Bene, *Homelia sopra li Evangelii di tutto l'anno*, Venetia al segno della Speranza 1592
115. Gasparo Loarti, *Conforto delli afflitti*, Venetia appresso Domenico Guerra e fratelli 1565
116. Fr. Giacomo Garibbi, *Vita di san Francesco in versi*, Genova per li heredi di Girolamo Bartoli 1595
117. Fr. Giacomo Voragine, *Leggendario di Vita di Santi*, per Girolamo Polo 1571 [cfr. nn. 120, 130, 152]
118. Giovanni Gerson, *Dell'Imitatione di Christo*, Venetia per Matteo di Codeca 1400 [cfr. nn. 252, 253]
119. Giovanni Climaco, *De perfettione* absque loco et nomine 1578
120. Giacomo di Voragen, *Leggendario*, Venezia appresso Aurelio pincio 1563
121. Fr. Guido di Castiglia, *Trionfo della vita spirituale contemplativa*, in Fiorenza appresso Bartolomeo Sermantelli 1571
- 122-123. Fr. Giovanni Lanspergio, *Della vita della vergine Geltrude*, Venetia appresso Gioliti 1589, ed 1588
124. D. Gregorio Marino, *Trattato della disciplina et perfettione monastica*, in Venetia appresso Gabriel Giolito 1568
125. S. Giovanni Crisostomo, *Trattato come niuno può esser offeso se non da se medesimo*, Venetia per Stefano de Sabbio 1536
126. D. Gabriel Fiamma, *Vite de santi*, Genova appresso Gerolamo Bartoli 1586
127. San Gregorio pontefice papa, *Dialoghi*, Venetia per Cesare Arrivabene 1518

128. Giovanni Del Bene, *Rime spirituali sopra la Resurrectione et Ascensione di Nostro Signor Gesù Cristo*, Venetia, al segno della Speranza, libri 3, 1550
129. Gabriel Simoni, *Figure del Vecchio Testamento*, Venetia appresso gli heredi di Nicolò Bevilacqua 1574
130. Fra Giacomo da Voragine, *Legendario*, Genova appresso Gerolamo Bartoli 1590
- 131-132. Gioseffo Flavio, *Historia*, Venetia appresso Giovanni Griffio 1589, et Vincenzo Valgrisi, 1544
133. Giovanni Maria Verdissotti, *Vita de santi Padri*, Venetia appresso i Guerra 1589
134. Fra Girolamo Menghi, *Compendio dell'arte essorcistica*, Venetia appresso Fioravante Prati 1595
135. Girolamo, *Vita di santi Padri*, Venetia sine impressoris nomine, libri 3, uno senza tempo, il secondo 1543, l'altro 1567
136. Gaspare Coardi, *Instruttione et auvertimenti per meditare per la Passione di Christo Nostro Signore*, Venetia appresso Francesco Ziletti 1587
137. Galeazzo Florimonti, *Seconda parte de Sermoni di sant'Agostino, Crisostomo, Bernardo, Basilio* Venetia appresso Girolamo Citto 1564
138. Fra Giacomo di Malfitto, *I divini precetti*, Venetia per Pietro de Nicolini 1548
139. *Giardino d'orationi*, Venetia per Francesco Bindoni 1538
- 140-141. Giovanni Gersone, *libri 4*, Venetia appresso Giovanni Corrighero 1568, et appresso i Gioliti 1557
142. Gasparo Coardi, *Essercitio della vita christiana*, Venetia appresso Andrea Murelio 1566
143. Girolamo Angelito, *Historia di santa Maria di Loreto*, Macerata appresso Sebastiano Martellini 1578
144. Giovanni Battista Veneroso, s, *Brevi memoriali de peccati*, Genova appresso Girolamo Bartoli 1587
145. Gaspare Coardi, *Trattato della continua memoria della Passione di Christo*, Genova appresso Christoforo Belloni 1574
- 146-147. Giovanni Alviggi de Barbieri, *Dialoghi spirituali*, Genova appresso Girolamo Bartoli 1589 e del medesimo, *Dialoghi del Paradiso et Inferno*, Asti appresso Virgilio di Zangrandi 1590
148. D. Gabriel Fiamma, *Rime spirituali*, Venetia per Francesco de Franceschi 1573
149. Giovanni Francesco Romulo, *Modo et ordine che si dichiara i Misteri della santa Messa*, Piacenza per Giovanni Bazzacchi 1595
150. Fra Girolamo Molfetta, *Dialogo dell'unione spirituale*, Milano per Francesco Cantalupo 1559

151. Giovanni Lanspergio, *Faretra del Divino Amore*, Venetia appresso Egidio Ragazola 1578
152. Fra Giacomo da Voragine, *Legenda*, Venetia appresso Horatio de Gobbi 1582
153. Giovanni Maria Farsea, *La Monarchia delle vergini*, Venetia appresso Antonio Farri 1582
154. Girolamo Gratiano, *Summario delle eccellenze di san Gioseppe*, Roma appresso Luigi Zanetti 1597
155. Gabriel Simoni, *Figure del Vecchio Testamento*, Venetia appresso li heredi di Hieronimo Bevilacqua 1574
156. Girolamo Rocca, *Predica*, appresso Girolamo Bartoli Genova 1589
157. Giovanni Maria Farsia, *Historia di san Gregorio pontefice papa, i Dialoghi*, Venetia appresso li heredi di Pietro di Vuchino 1586
158. Giovanni Facchero, *Meditationi*, Venetia appresso Giovanni Firina 1592
159. Giovanni Antonio Faentino, *Istitutioni dell'amor di Dio*, Milano per Pacifico Pontio 1572
160. D. Hilarione monacho, *Prediche di vari soggetti*, Bressa appresso Giovanni Battista Bozzola 1565
161. *Tre sorti del amor di Dio*, del medesimo ut supra
- 162-163. *Legendario delle sante Vergini*, Venetia per Francesco di Leno 1593, et appresso i Guerri 1561
- 164-165.
166. Fra Luigi Granata, *Tutte le sue opere in diversi et più libri et stampe et millesimi*, Venetia appresso Giorgio Angioletti 1580; [Venezia] appresso i Gioliti 1578, Genova appresso Girolamo Bartoli 1587
167. Leonardo Iustiniano, *Laudi devote di Venetia*, Venetia per Bernardino Vidal 1506
168. Landolfo di Sassonia certosino, *Vita di Giesù Christo*, Venetia appresso Altobello Salicato 1585 [cfr. n. 180]
169. *Lettere volgari in diverse materie*, Venetia appresso Domenico Giglio 1558
170. Luigi Lippomano, *Espositioni sopra il Credo*, Venetia appresso Girolamo Scotto 1541
171. *Libro detto Giardinetto di devotioni scritto a mano*
172. Leone Bartolini, *Meditationi sopra la Passione di Nostro Signor Giesù Christo*, Carmagnola appresso Marco Antonio Belloni 1585
173. *Libri spirituali*, n. 2 absque nomine, Venetia Per Francesco Rampazzotto 1565
174. San Leone pontefice papa, *Sermoni*, Venetia al segno della Speranza 1547

175. Lodovico Pittorio, *Sopra il Pealterio*, Bologna per li heredi di Bernardo di Hettore 1524
176. Labieno Vulpio d'Amelia, *Raggionamenti spirituali intitolati Raggionamenti di carità*, in Fiorenza appresso i Gionti 1577
177. D. Ledesima, *Dottrina christiana*, Fiorenza appresso i Gionti 1573
178. Luigi Tansillo, *Le lagrime di san Pietro et altre rime spirituali* di con Angelo Grillo, Genova appresso Girolamo Bazzucchi 1587
179. D. Lorenzo Giustiniani, *Trattato della disciplina et della perfectione monastica*, Venetia appresso i Gioliti 1569
180. Landolfo di Sassonia, *Vita di Giesù Christo*, Venetia appresso Andrea de Aleris 1573
- 181-182. Lodovico Pittorio, *Homiliario quadragesimale*, Bressa appresso Lodovico Britannico 1561 et appresso Giacomo Cornelli 1590
183. Luca Pinelli, *Meditationi del santissimo Sacramento*, Milano appresso Pacifico Pontio 1599
184. Marco Marolo di Spalta, *Circa l'institutione del buon et beato vivere*, Venetia appresso Gaspare Guidon 1586
185. Mutio Giustinopolitano, *La beata Vergine incoronata*, libri 2, Milano appresso Michele Chini 1585
186. Fr. Mathia Belintano da Salò, *Pratica dell'oratione mentale*, libri 30, Venetia appresso Pietro Dusinelli 1588
187. Marco da Lisbona, *Croniche et institutioni di san Francesco*, Parma appresso Erasmo de Giotti 1582
188. Michel Chelli, *Thesaurus della sapienza evangelica*, Venetia appresso Giovanni Antonio Zampetto 1588
- 189-190. Don Marco Antonio Beardatio, *Summa corona*, Venetia appresso Giovanni Battista Somasco 1591, et Farina 1589
191. Marco Aurelio con L'Orologio de' Principi, Venetia appresso Marco Antonio Zattier 1584
192. Fr. Marco da Lisbona, *Croniche de frati minori*, Venetia appresso i Giolitti 1586
193. *Meditationi*, manuscripto
194. Marco Filippini detto il Funerto, *Vita di santa Catterina in rima*, libri 2, Venetia appresso Dominico Guerra 1585
195. Nicolò de Manerbi, *Leggende de Santi venetiani*, Venetia appresso Francesco Bindoni 1548
196. Fra Nicolò Aurifco Bonfili, *Meditationi di diversi dottori*, libri 2, Venetia appresso i Gioliti 1583
197. Fr. Octavianus de Precone, *Preparatio ad sanctissimae Eucharestiae Sacramentum*, Neapoli apud M. Matium ??? Cancer 1556
198. *Oratione quotidiana*, de ceteris caret

199. Philotei monachi, [de] *vita et moribus divi Bernardi abbatis*, Brixie apud Angelum de Britannicis 1494
200. *Pharetra Divini Amoris*, Venetia appresso Francesco Lorenzini 1564 [cfr. nn. 225, 226, 227]
201. D. Petri Calzolari, *Historia monastica*, Firenze appresso Lorenzo Torrentini 1561
202. Paolo Napolitano, *Vita di san Francesco di Paola*, Perugia appresso Pietro Giacomo Petrucci 1582
203. *Pratica spirituale di una serva di Dio*, Venetia appresso Giovanni Battista Porta et Battista Bonifacio 1582 [cfr. nn. 211, 217, 218]
204. Fr. Pietro Martire Morelli, *Compendio della frequenza del santissimo Sacramento*, in Torino appresso li heredi di Bevilacqua 1580
205. Pietro Damiano, *Vita del Beato Romoaldo romito*, Venetia appresso Bartholomeo Imperat. 1566
206. Pietro Canisio, *Dottrina christiana*, Venetia per Michel Tramezzino 1560
207. *Pianto della marchesa di Pescara sopra la Passione di Christo*, Venetia appresso Gabriel Giolito 1562
208. Fr. Paolo Morigi milanese, *Giardino spirituale*, Venetia appresso i Guerra 1590 [cfr. n. 216]
209. Opera del medesimo chiamato *Stato religioso*, Venetia per Nicolò Bevilacqua 1559
210. *Paradisus religiosus in apparitionibus Domini*, Parme per Franciscum Ugoletum 1505
211. *Pratica spirituale di una serva di Dio*, Venetia appresso Giacomo Cornetti 1592
212. Paola Pansa, *Vita di papa Innocentio IV*, corretta da Tomaso Corto, Napoli appresso Gian Iacopo Carlino 1518
213. Paolo Lauro, *Modo a dichiarar la confessione*, Venetia appresso Domenico Nicolini 1561
214. Pietro Massolo, *Rime morali*, Venetia appresso Giovanni Antonio Rampazzetto 1583
215. Fra Pietro Alcantara, *Trattato dell'oratione et meditatione*, Venetia per Nicolò Tramezzino 1565
216. Fra Paolo Morigi, *Giardino spirituale*, Venetia appresso Ventura Salvador 1586
- 217-218. *Pratica spirituale di una serva di Dio*, Venetia appresso Girolamo Cornelli 1592 et in Roma appresso Iacomo Ruffinelli 1585
219. Raimondo di Capua, *Vita di santa Catterina di Siena*, Venetia appresso Fabio Zoppino 1583
220. *Rosario della gloriosa Vergine Maria*, Venetia per Marcho Scero 1524

221. Serafino Fermo, *Opere spirituali della christiana perfettione*, Piacenza in fol. 1570. [cfr. n. 231]
222. Severino Boetio, *De conforti filosofici*, Venetia appresso Gabriel Giolito 1573
223. Serafino Raschi, *Vita et institutioni di Giovanni Taulero*, Fiorenza appresso i Giunti 1568
224. Serafino Caponi, *Sacerdos in eternum*, Venetia per Marco Antonio Zattieri 1588
- 225-226-
227. Serafino da Bologna, *Pharetra Divini Amoris*, Venetia per Paolo Gerardo 1547, et appresso Marco Antonio Zaltieri 1586, et del primo 1549
228. Silvestro da Roano, *Modo di contemplar et dire le devotioni del Pretiosissimo Sangue di Nostro Signore*, in Genoa ad istanza di Bartholomeo Corniglio, senza tempo
229. *Specchio di vita religiosa*, senza Autore, Napoli per Antonio de Martino detto Rotti 1529
230. Sebastiano da Fabriano, *Rosario della gloriosa Vergine Maria*, Venetia appresso il Felli 1584
231. Serafino da Fermo, *Opere bone*, Venetia al segno della Speranza 1548
232. Silvano Razzi, *Miracoli di Nostra Donna*, Fiorenza appresso Bartholomeo Sermantelli 1586
233. *Trattato della vita spirituale*, di un monaco di san Benedetto, Venetia per Michel Tramezzino 1557
234. *Trattato dello Specchio della Croce*, Venetia appresso Gabriel Giolito 1593
235. *Trattato dell'Humiltà*, Bologna per Giovanni Antonio de Benedetti absque authore 1509
236. *Trattato chiamato essercitio della vita christiana e ne novi* Genova 1557
237. Thomaso da Chempis, *Dispregio del mondo*, Venetia per Altobello Salicato 1588
238. *Trattato della conversione, della beata Angela*, Genova appresso Antonio Belloni 1536
239. Tullio Chripoldo, *Trattato contemplativos*, Venetia appresso Francesco Rampazzetto 1558 [cfr. n. 244]
240. *Thesoro della Sapienza evangelica* Verona appresso Sebastiano delle Donne 1585
241. Thomaso Garzoni, *Di vari et diversi cervelli mondani*, Venetia appresso Giovanni Battista Somasco 1585
- 242-243. Thomaso Malliolo da Chempis, *Opere spirituali*, Venetia appresso Casparo et Domenico alla Speranza 1568, 1575
244. Tullio Chripoldo, *Trattato contemplativo*, Venetia appresso Francesco Rampazzetto 1558

- 245-246. Tommaso Garzoni, *Piazza universale*, Venetia appresso Giovanni Battista Somasco 1585, et 1588
247. *Trattato della vita spirituale e contemplativa*, scritto a mano
248. Thomaso de Chempis, *Meditatione di Christo*, Parma appresso Erasmo Viotto 1580
249. Thomaso Garzoni, *L'hospitale de pazzi incurabili*, Piacenza per Giovanni Barzacchi 1586
250. Theodoro da Suigo, *Confessionario*, Milano per Zanetto da Castione 1514
251. Torquato Tasso, *Stanze per le lagrime di Maria Vergine beatissima*, Fiorenza ad istanza di Ardoino Pellegrino, senza tempo
- 252-253. D. Thomaso da Chempis, *Dell'Imitatione di Christo et desprezzo del mondo*, appresso Domenico di Fari 1568, et 1586
254. *Trattati per il viver christiano fatti per ordine dell'illustrissima cardinale di Santa Prassede*, Parma appresso Sebastiano Viotti 1578
255. Tomaso Procacchi, *Lettere de 13 huomini illustri*, Venetia appresso Camillo de Franceschi 1582
256. *Thesaurus della sapienza evangelica*, sine authore, Venetia sine impressore 1583
257. Fr. Vincenzo Giustiniani, *Vera relatione della vita e morte di fra Luigi Beltrando*, in Genoa absque stampatoris nomine 1583
258. *Vita de santi Padri*, Venetia sine nomine 1567
259. *Vita della signora Catarinetta Adorno* scritta a mano
260. *Vita et gesti del beato Colombino fondatore de Giesuiti* [sic! , pro: Gesuati] Brescia per Arunte d'Arvois 1505
261. *Vita di santa Brigida vedova*, in Torino appresso Giovanni Michele Cavalieri 1591
262. Fra Ugo Pantiero, *Opera spirituale*, Genoa appresso Antonio Belloni 1535
263. *Vita della beata Catterina di Genoa*, in Firenze appresso i Gionti 1580
264. *Vita e miracoli di san Francesco di Paola* descritto dal Reggio, in Napoli appresso Horatio Salviano 1578
265. *Vita della serenissima Eleonora d'Austria*, in Mantua per Francesco Osanna 1598
266. Vincenzo Bruno, *Meditationi sopra i Misteri*, Venetia appresso i Gioliti 1588
267. *Meditationi del medesimo*, libri 6, Genoa appresso li heredi di Girolamo Bartholi 1592
268. *Vita e costumi di san Domenico*, Vicenza sine impressoris nomine 1586

269. Fra Vincenzo da Giovaro do Lugo, *Enchiridio historico christiano qual'è specchio alla sincera vita christiana*, Venetia per Pietro Nicolini da Sabbio 1538
270. Ugone cardinale, *Trattato della patientia*, Venetia per Marcho Sessa 1541.

B A V, Vat, lat, 11266, cc. 751r — 655r.

(1) Il catalogo è stato integralmente trascritto nella forma originale, avendo soltanto promesso ad ogni titolo ((il corsivo è nostro) la numerazione progressiva.

GABRIELLA AIRALDI

DISCORSO DI CHIUSURA

Un discorso conclusivo ad un Convegno, è per lo più, un tentativo di bilancio. Ma non ho potuto ascoltare tutto; e, d'altra parte, il fatto che questi Convegni si ripropongano in scansione annuale, mi autorizza in certo modo ad escludere la sintesi e a proporre invece qualche osservazione di carattere generale.

La prima osservazione riguarda proprio l'impianto organizzativo di queste manifestazioni, che, nate con una sorta di taglio monografico fisso, riescono invece, per la natura polivalente della storia che toccano, a far coesistere svariate tematiche. Il che, di fronte a tempi per i quali solo la lunga durata fornisce risultati apprezzabili, lascia nel tempo breve la possibilità di ricomporre ogni volta una fisionomia della storia cittadina, che tiene conto di più componenti alla luce di più variabili interpretative, ne fa ogni volta in certo modo un prodotto completo.

Il secondo rilievo, del resto collegato al precedente, riguarda quello che qualcuno ha detto — e che non mi trova d'accordo — circa il fatto che questa storia di ceti dirigenti debba esser trattata come una storia delle famiglie, che di fatto costituiscono l'ossatura del quadro politico-economico.

E' strano che qualcuno, conoscendo la storia genovese, pensi d'impostare e soprattutto risolvere temi del genere, altrove magari realizzabili, ma in questa sede possibili solo, fin quando si usi una cronologia breve e si scelgano gruppi familiari di scarso rilievo. Mi pare, infatti, piuttosto difficile misurare la storia di famiglie, che si muovono in molteplici fila per tempi e spazi di fatto indominabili da un punto di vista conoscitivo; nè d'altra parte credo (e ogni dimostrazione in contrario sarà gradita!) che tutti gli archivi privati, che ancora restano, contengano materiali che si perdono nella notte dei tempi e notizie che abbracciano attività, che spesso si snodano da Oriente a Occidente.